



# È terra di musica colta

LA BASILICATA UNA REGIONE DAL PASSATO IMPORTANTE CHE PORTA I NOMI DI GESUALDO, DUNI, TRABACI, OVADIAH E UN PRESENTE CHE HA ALL'ATTIVO INTERPRETI TALENTUOSI. IN QUESTO SPAZIO IDEE, PERCORSI, METODI PER LA FORMAZIONE, MA ANCHE LE CRITICITÀ E POI GLI SFORZI DI ALCUNI 'APOSTOLI' PER DARE RITMO AL SETTORE

Alexander Adiarte  
XXII Stagione concertistica 2009  
Auditorium del Conservatorio Gesualdo da Venosa di Potenza





OSARE PAGA. UN ESEMPIO SIGNIFICATIVO  
LA RESIDENZA ANNUALE IN BASILICATA PER L'ORCHESTRA  
GIOVANILE GUSTAV MAHLER, UNA DELLE CREATURE  
DI CLAUDIO ABBADO.  
ADESSO OCCORRE CONTINUARE DANDO VITA  
AD UN SISTEMA MUSICALE

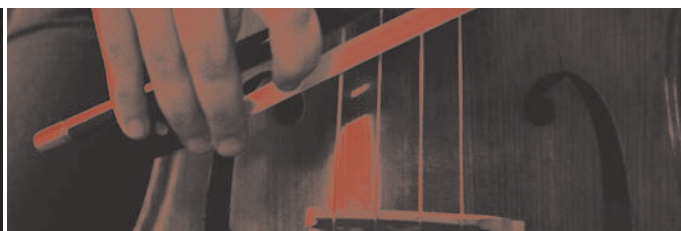
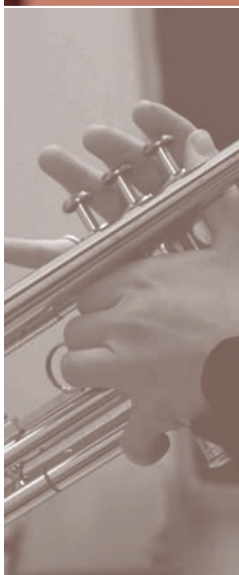
Dinko Fabbris

**N**el ricevere a Potenza la Laurea Honoris Causa dell'Università di Basilicata il 13 ottobre 2003 Claudio Abbado, il più importante direttore d'orchestra del nostro tempo, ha voluto parlare di due tesori di questa regione che lui veniva a scoprire per la prima volta: l'acqua e la musica. Il primo, elemento simbolico della salvaguardia di una natura vergine unica nell'Europa mediterranea. Il secondo rappresentato dalle arditezze contrappuntistiche di Gesualdo da Venosa, uno dei più importanti protagonisti della storia musicale di tutti i tempi.

Quando Abbado avvia un progetto in qualsiasi parte del mondo continua a sostenerlo fino alla sua completa realizzazione: "nuotare incontro al sogno" è uno dei suoi lapidari motti, come l'altro "l'impossibile non esiste". Già all'indomani della sua Laurea lucana (una delle poche da lui accettata insieme a Cambridge, Ferrara e Aberdeen, rispetto alle tante offerte) Abbado propose di dedicare il massimo sforzo per lo studio e la conoscenza della musica di Gesualdo, un "tesoro" inestimabile ancora ignorato proprio nella sua regione.

A siglare il suo impegno per la musica in Basilicata fu la proposta di una residenza annuale per una delle sue creature, l'Orchestra giovanile Gustav Mahler, prontamente recepita da Giovanna D'Amato di Ateneo Musica Basilicata, che dal 2004 organizza a settembre il soggiorno di autorevoli docenti ed entusiasti allievi di tutta Europa, ma che soffre di croniche difficoltà finanziarie: eppure la nostra regione può vantare di trovarsi così al fianco di realtà musicali ben più solide a livello internazionale, Bolzano e Ferrara, che pure offrono ben più costosi periodi di residenza a quella meravigliosa Orchestra.

Nello stesso 2004 Claudio Abbado tornò ancora a Potenza e Matera in occasione dell'esordio del Festival Gesualdo, promuovendo un ulteriore momento di accrescimento culturale con la partecipazione dell'ensemble *Ars Longa de la Habana* da lui scoperto a Cuba e presentato in prima europea proprio in Basilicata, e accettando la presidenza onoraria del Master di musica antica



dell'Università della Basilicata, il primo mai organizzato da una università italiana, che portò a Potenza per due anni come docenti i maggiori specialisti di *early music* d'Europa, con studenti di tutta Italia.

Ho scelto di avviare il mio scritto con la presenza di Abbado in quanto considero questo momento fondamentale per comprendere l'attuale situazione della musica classica in Basilicata, in continua crescita nonostante la naturale presenza di ombre accanto alle luci: decisamente in controtendenza rispetto alla profonda decadenza culturale e anche musicale che vive il nostro Paese. Già la presenza di due conservatori giovani e dinamici, come il "Duni" di Matera e il "Gesualdo da Venosa" di Potenza, accanto all'attività di associazioni musicali e singoli professionisti, poteva qualificare come non trascurabile la presenza della musica classica nella società lucana degli ultimi decenni. Si pensi per un verso alla caparbia e sistematica proposta di stagioni concertistiche da parte di Ateneo Musica Basilicata (la più antica e importante delle associazioni musicali della regione), del Festival Duni organizzato dall'*Ensemble Gabrieli* e la collaborazione della Orchestra ICO della Magna Grecia, insieme ad altre realtà più piccole ma meritorie e ben radicate nel tessuto locale. Senza dimenticare il fiorente interesse per la musica di tradizione orale.

Dall'altro lato un costante aggiornamento culturale era favorito dalle storiche relazioni con ambienti musicali di più antica e diversificata tradizione, come Napoli per l'area di Potenza e Bari per quella materana, con i rispettivi teatri, conservatori, orchestre, etc. Eppure per un osservatore esterno la situazione fino al 2003 poteva sembrare antiquata e provinciale, con un consumo puramente distributivo di offerte musicali di routine e senza produzioni originali: si pensi ai primi timidi e deludenti allestimenti operistici nel restaurato teatro Stabile di Potenza, con la sola eccezione della prima esecuzione dell'opera "Il castello" ispirata a Isabella Morra. E proprio il sottoutilizzo di meravigliose strutture storiche, a cominciare dal teatro ottocentesco potentino, dimostrano una congenita carenza di progettualità e innovazione soprattutto da parte degli enti pubblici del territorio.

La presenza di Claudio Abbado ha costituito il primo momento di confronto davvero internazionale e ha incitato le tante professionalità già presenti a dar vita ad una nuova fase finalmente protagonista. Non a caso la Regione Basilicata ha avviato una legislazione in materia musicale all'avanguardia nazionale e l'Università della Basilicata, soprattutto negli anni dell'indimenticato rettore Antonio Tamburro, ha promosso una forte attività di diffusione della cultura musicale in collaborazione con tutte le principali istituzioni del territorio regionale e con nuovi soggetti come il Museo Archeologico di Palazzo Loffredo: il ciclo di lezioni-concerto *Universa Musica* è divenuto un appuntamento stabile che sarà da quest'anno intitolato alla memoria del rettore Tamburro.

L'idea alla base di queste attività è che soltanto la collaborazione tra gli enti pubblici e privati interessati alla cultura musicale può produrre una azione di lungo respiro e col tempo portare a importanti possibilità di occupazione specializzata. In questo senso sono esemplari le convenzioni con il Conservatorio di Matera (per i corsi di Beni Culturali ma anche per seminari e ricerche ➔







➤ connessi con il Festival Duni) e di Potenza (per le lezioni-concerto, l'uso dei rari strumenti in dotazione all'Università - un pianoforte e ben due clavicembali - tesi di laurea etc.) e prossimamente con la biblioteca in allestimento presso la Regione Basilicata e altri enti. In realtà si potrebbe fare molto di più soprattutto nel settore del patrimonio storico e della sua divulgazione, precisamente attraverso l'attuazione di un "sistema culturale musicale" che comprenda tutti gli enti e gli specialisti già attivi nel settore. Alcune idee sono in avanzata fase progettuale ma necessitano di un coordinamento che solo la Regione potrà assicurare, d'intesa con l'Università e i due Conservatori: un centro ricerche su Duni a Matera (progetto del Conservatorio, Festival Duni e altre istituzioni) e il consimile Istituto di Studi Gesualdiani presso l'Università a Potenza (fortemente voluto da Claudio Abbado che ha già procurato l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica), possono coinvolgere ai vari livelli centinaia di giovani musicisti, archivisti, ricercatori, esecutori e divulgatori, fornendo nel tempo occupazione qualificata. Bisognerà risolvere molti problemi, dalla desolante mancanza di o-



Il Maestro Claudio Abbado in alcuni momenti della sua visita in Basilicata nel 2003



Archivio fotografico Ateneo Musica Basilicata - foto di Antonio Pagnotta

tazioni musicali (libri, partiture, cd e dvd) in tutta la regione alla preparazione del pubblico di domani attraverso progetti mirati nelle scuole. E tuttavia vale la pena di tentare perché la Basilicata potrebbe diventare un esperimento pilota in Italia e in Europa: "nuotare incontro al sogno".

Negli anni Cinquanta personalità del calibro di Igor Stravinskij e Herbert von Karajan giunsero appositamente a Venosa per visitare la patria di Carlo Gesualdo. Allo stesso modo oggi si potrebbe attirare turismo culturale qualificato non solo con la natura incontaminata, i Sassi o il vino Aglianico, ma anche con l'attivazione di questi due centri di ricerca dedicati ai due musicisti lucani, Gesualdo e Duni, che occupano un ruolo di primo piano nella storia della cultura mondiale. ●

Upon receiving the Degree *Honoris Causa* from the University of Basilicata in Potenza in 2003, Claudio Abbado, the most important conductor of our time, wanted to talk about two treasures of this region that he had come to discover: water, the symbolic element of the protection of a virgin nature, unique in the Mediterranean Europe, and music, represented by the counterpoint boldness of Gesualdo da Venosa, one of the most important protagonists of all time in music history. When Abbado starts a project, wherever it is in the world, he supports it until its complete fulfilment: "swimming towards the dream" is one of his terse mottoes, another is "the impossible does not exist". The day after his Lucanian Degree, Abbado proposed to dedicate the greatest effort to the study and knowledge of Gesualdo's music. His commitment in Basilicata was reinforced by the proposal for a yearly residence for the Youth Orchestra Gustav Mahler, approved by Giovanna D'Amato of Ateneo Musica Basilicata who, since 2004, has been organising, every September, the stay for eminent teachers and enthusiastic pupils from all over Europe, but who suffers from chronic financial difficulties. In 2004 Abbado came back to Potenza and Matera on the occasion of the beginning of the Gesualdo Festival, the first one ever organised by an Italian university, which saw the participation of the *Ars Longa de la Habana* ensemble, which was introduced for the first time here in Basilicata.

The present situation in the sector, continuously growing despite the natural co-presence of shadow and light, is counter-trend compared to the deep cultural and musical decadence that our country is experiencing. And yet, the situation until 2003 could seem antiquated and provincial to an external observer. The presence of Abbado was the first really international moment of comparison, and encouraged the many professional figures already present to give life to a new phase, finally as protagonists. It is not by chance that the Regional Authority of Basilicata launched a nationally well-advanced legislation on music, and the University of Basilicata, above all during the years of the unforgotten dean, Antonio Tamburro, promoted an activity of musical culture diffusion in collaboration with all the main institutions of the regional territory and new subjects, such as the Archaeological Museum of Palazzo Loffredo. "Universa Musica" has become a regular rendezvous that, from this year on, will be dedicated to the memory of the dean, Tamburro. The idea on which these activities are based consists of the fact that only the collaboration between the public and private bodies which are interested in musical culture can produce a broad action and, with time, lead to remarkable opportunities of skilled employment. In the Fifties, Igor Stravinskij and Herbert von Karajan came to Venosa to see Carlo Gesualdo's homeland. Likewise today we could attract qualified cultural tourism, not only by means of our unspoiled nature, the Sassi or Aglianico wine, but also by activating these two research centres dedicated to the two Lucanian musicians, Gesualdo and Duni, who play leading roles in the history of world culture. Sure, we have to solve lots of problems, from the lack of musical equipment (books, scores, CDs and DVDs) to the education of tomorrow's public, through targeted projects in schools. It is still worth trying, for Basilicata could become a pilot experiment in Italy and Europe: "swimming towards the dream".